



Corriere del Ticino
6933 Muzzano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 37'092
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 317.4
Abo-Nr.: 1071661
Seite: 15
Fläche: 18'393 mm²

Biasca Cinquanta asilanti alla PCi

Il Centro al campo sportivo del Vallone ospita in prevalenza nuclei familiari

■ Dalla metà dello scorso dicembre il Centro della Protezione civile del campo sportivo al Vallone di Biasca ospita 50 richiedenti l'asilo. Sette sono gli impiegati, di Biasca e dintorni, che giornalmente si occupano di loro. Per conoscere meglio il ruolo delle istituzioni che, in Ticino e in Svizzera, si occupano della presenza degli asilanti sul territorio nazionale, il Municipio ha indetto lo scorso giovedì una serata informativa pubblica. Come noto, il Comune ha risposto «presente» all'appello di ricerca di nuovi posti di soggiorno, considerata l'impellente carenza: «Biasca e le sue autorità - ha detto **Antonio Simona**, capo del Centro di registrazione e di procedura di Chiasso - hanno dimostrato coraggio politico».

«Qui tutto funziona bene» ha affermato **Luca Baranzini**, direttore di ORS Servizi che si occupa della gestione del Centro PCi al Vallone. Gli ospiti sono 50, in maggioranza famiglie con bambini. Provengono dall'Afghanistan, dalla Nigeria, dalla Ser-

bia e da altri Paesi. In attesa dell'esito della loro domanda d'asilo, restano a Biasca in media 25 giorni, prima di essere destinati in altri centri o, se la richiesta viene rifiutata, di rientrare al loro Paese. Durante la permanenza si cerca comunque di favorire una certa integrazione: i bambini ospiti frequentano alcune mezze giornate la scuola dell'infanzia mentre agli adulti vengono proposte attività per conoscere il paese ospitante. I loro pasti vengono preparati giornalmente dalla Fondazione Diamante.

«Siamo aperti alla popolazione, che può visitarci - ha detto Baranzini - e a proposte di enti pubblici per lo svolgimento di piccoli lavori a titolo di volontariato. Il nostro compito è anche quello di far capire ai richiedenti che ci sono delle leggi da rispettare». E con chi non le rispetta, la legge si è fatta come noto più rigida prevedendo l'abbandono forzato della Svizzera. Il servizio di sicurezza a Biasca è garantito 24 ore su 24 dalla Securitas.

Il quadro della situazione in Svizzera e i flussi migratori sono stati illustrati da Simona e dal collega dell'Ufficio federale della migrazione (UFM) **Lucio Rezzonico**, mentre **Giacomo Gemetti**, capo dell'Ufficio cantonale dei permessi ha spiegato la procedura che deve seguire la domanda d'asilo. Da alcuni anni, i richiedenti che annualmente giungono in Svizzera (la maggior parte attraverso le cosiddette «frontiere verdi») sono attorno ai 15 mila (in Ticino nel 2010 sono stati registrati a Chiasso 3.749 arrivi).

«La legge sull'asilo prevede una procedura rapida, corretta ed efficace», ha detto Antonio Simona, che da ben 23 anni dirige il Centro di Chiasso. «L'accoglienza e la registrazione - ha precisato - rivestono un'importanza fondamentale». E a proposito di accoglienza, il Municipio di Biasca (presente in sala il sindaco Jean-François Dominé) ha ricevuto i ringraziamenti per aver messo a disposizione per sei mesi i rifugi della Protezione civile. **M.Z**